

LAVORO, AD AGOSTO PREVISTE OLTRE 6.500 ASSUNZIONI: ANCHE IN ABRUZZO DIFFICOLTA' REPERIMENTO PROFILI

8 Agosto 2022



L'AQUILA - Sono 285mila i lavoratori ricercati dalle imprese per il mese di agosto e circa 1,3 milioni per l'intero trimestre agosto-ottobre, 6.550 solo in Abruzzo, contemporaneamente cresce ancora la difficoltà di reperimento che riguarda il 41,6% delle assunzioni programmate, in aumento di quasi 9 punti percentuali rispetto ad agosto 2021 quando il mismatch tra domanda e offerta di lavoro riguardava il 32,7% dei profili ricercati.

Rispetto a un anno fa le previsioni delle imprese sono in crescita con +27mila assunzioni programmate nel mese (+10,8%) e +70mila nel trimestre (+5,7%). Il confronto con il mese precedente registra una flessione della domanda di lavoro dovuta alla naturale stagionalità (-221mila entrate). Le previsioni delle imprese appaiono, in ogni caso, condizionate anche dalle crescenti incertezze per il perdurare della guerra in Ucraina, per l'aumento dell'inflazione e per le mutate condizioni di accesso al credito definite con il rialzo dei tassi di interesse nell'area euro.

A delineare questo scenario è il Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal1.

L'industria nel suo complesso è alla ricerca di 81mila profili professionali - in crescita dell'11,3% rispetto a un anno fa - di cui 55mila da impiegare nel manifatturiero (+3,4% su base annua) e 26mila nelle costruzioni (+32,9% sull'anno).

Le figure con una più elevata incidenza di difficoltà di reperimento, riportate nel Borsino delle professioni di Excelsior del mese di agosto, sono: Artigiani e operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni (71,7% è di difficile reperimento), Operatori della cura estetica (71,1%), Fabbri ferrai e costruttori di utensili (65,1%), Meccanici artigianali, montatori, riparatori e manutentori (64,8%), Fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori carpenteria metallica (60,5%); tra le figure high skills si segnalano i Tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni (57,5%) i Tecnici della gestione dei

processi produttivi di beni e servizi (57,1%) e i Tecnici della salute (55,1%) e i Tecnici in campo ingegneristico (54,9%).

In valore assoluto si segnala, inoltre, la difficoltà a reperire oltre 22mila Addetti nelle attività di ristorazione, 9mila tra il Personale non qualificato nei servizi di pulizia, 8mila Conduttori di veicoli a motore, 6mila Addetti alle vendite e 5mila Artigiani e operai specializzati delle costruzioni e nel mantenimento di strutture edili.

Le maggiori opportunità di lavoro nel manifatturiero sono offerte dalle imprese dell'agroalimentare (13mila assunzioni previste; +16,7% sull'anno) e dalle imprese della mecatronica (anch'esse con 13mila assunzioni; +6,4% sull'anno), seguite dalle imprese metallurgiche e dei prodotti in metallo (10mila assunzioni; -20,3% sull'anno) e infine da quelle chimico-farmaceutiche, plastica e gomma (5mila assunzioni programmate; +33,3% sull'anno).

Il macro-settore dei servizi programma 204mila ingressi, in crescita del 10,6% in confronto allo scorso anno. È il comparto dei servizi di alloggio, ristorazione e dei servizi turistici ad esprimere la domanda più elevata con circa 59mila assunzioni programmate sebbene in flessione rispetto ad un anno fa (-6,2%). Seguono il commercio (37mila entrate; +19,5% sull'anno), i servizi alle persone (36mila; +17,0% sull'anno) e i servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone (27mila; +21,6% sull'anno).

Il tempo determinato si conferma la forma contrattuale maggiormente proposta con 156mila unità, pari al 54,9% del totale. Seguono i contratti a tempo indeterminato (45mila), i contratti di somministrazione (38mila), gli altri contratti non alle dipendenze (16mila), i contratti di apprendistato e gli altri contratti alle dipendenze (entrambi con 13mila) e i contratti di collaborazione (3mila). Ad agosto, la difficoltà di reperimento dichiarata dalle imprese riguarda complessivamente il 41,6% delle assunzioni programmate (8,9 punti percentuali in più rispetto allo scorso anno).

La motivazione principalmente indicata dalle imprese è la "mancanza di candidati" che ad agosto 2022 è stata espressa per il 26,8% dei profili ricercati (valore superiore di 8,2 punti percentuali rispetto allo scorso anno). Segue la motivazione collegata alla "preparazione non adeguata dei candidati" (vale per 10,9% dei profili ricercati) e altre motivazioni (4,0%).

A dover fronteggiare il più elevato mismatch sono le industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo con il 55,6% dei profili professionali ricercati di difficile reperimento, seguono le industrie del legno e del mobile (53,7%), le imprese delle costruzioni (52,7%), le imprese dei servizi informatici e delle telecomunicazioni (48,9%) ed infine le industrie meccaniche ed elettroniche (47,9%).

A livello territoriale, le regioni che programmano maggiori entrate ad agosto sono Lombardia (54mila unità), Veneto (29mila), Emilia-Romagna (27mila), Lazio (26mila) e Campania (22mila). Tra le regioni con maggiori difficoltà nel reperire i profili ricercati si segnalano Trentino-Alto Adige con il 52,5%, Veneto con il 49,5% e il Friuli-Venezia Giulia con il 48,9%.